

58 milioni

**IL COSTO
COMPLESSIVO**

L'opera avrà un costo complessivo di 58 milioni di euro: 35 servirebbero per la realizzazione dell'impianto nella "colmatina", 19 per il collettamento da Sestri Levante verso Lavagna e 4,5 per tenere in regime di efficienza il depuratore di Chiavari e altri impianti della Val Fontanabuona. I cittadini "serviti" saranno 150.000.



LAVAGNA La fase progettuale dell'impianto alla foce dell'Entella dovrebbe terminare entro il 2013

Depuratore, intesa Comuni-Regione Dura opposizione "bipartisan"

Pdl e "grillini" esprimono netta contrarietà al progetto della colmata

Nuovo importante passo avanti nell'iter per arrivare alla realizzazione del nuovo impianto comprensoriale di depurazione delle acque alla foce del fiume Entella a Lavagna. Ieri mattina in Regione, nella sede dell'assessorato all'Ambiente, i sindaci dei sette comuni coinvolti (Lavagna, Sestri Levante, Ne, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Carasco e Casarza Ligure) hanno firmato l'intesa che, di fatto, avvia la progettazione già in fase preliminare dell'opera. Il documento, illustrato dall'assessore all'Ambiente Renata Briano, prevede anche un confronto su tutti gli aspetti ambientali e finanziari dell'infrastruttura, che non rientra fra gli agglomerati a rischio infrazione immediata da parte dell'Unione Europea per gli impianti di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane inadeguati o inesistenti, ma che la Regione Liguria considera una priorità. E se da una parte il progetto va avanti, dall'altra le prese di posizione contro la soluzione sono mol-

te: si va dal Pdl lavagnese al Movimento Cinque Stelle per arrivare alla Lega Nord lavagnese, solo per fare alcuni esempi. Dure critiche sono state mosse anche di recente, e anche in futuro la protesta proseguirà in modo deciso.

Il percorso per arrivare alla realizzazione del nuovo depuratore, prima di quello di ieri, ha visto altri importanti passaggi. A seguito di uno screening ambientale sviluppato insieme alla Facoltà di Architettura sui siti indicati dalle amministrazioni comunali, era stata individuata l'area della "Colmatina" oltre la barra di fo-

ce del fiume Entella (in sponda sinistra idraulica), come quella più idonea per ospitare il depuratore consortile. Nel mese di marzo si è conclusa l'approvazione del protocollo d'intesa tra Regione, Provincia e Comuni per avviare le procedure tecnico amministrative per lo sviluppo del progetto preliminare. L'opera avrà un costo complessivo di 58 milioni di euro: 35 servirebbero per la realizzazione dell'impianto nella "colmatina", 19 per il collettamento da Sestri Levante verso Lavagna e 4,5 per tenere in regime di efficienza il depuratore di Chiavari e altri im-

Coinvolta
l'università
di Firenze

I lavori
dureranno
4 anni

pianti della Val Fontanabuona. La potenzialità del depuratore nella sua fase completa di realizzazione sarà di 150.000 abitanti. Nel mese di gennaio scorso i sindaci dei sette comuni coinvolti nel progetto si erano incontrati e dalla riunione era emersa unione di intenti sul progetto.

Soddisfatto il primo cittadino di Lavagna Giuliano Vaccarezza: «Quello di ieri è stato un passaggio molto importante - dice - perché di fatto è stato dato il via alle procedure per la progettazione. Dopo il primo maggio avremo un incontro tecnico sempre in Regione al quale parteciperà anche l'Ato e nel quale saranno definite le modalità operative. L'Ato deve dare il via all'itinerario affinché venga formalizzato un incarico per lo studio del modello fisico». In tale ambito, le due università maggiormente accreditate per procedere questo compito, al momento sono quelle di Firenze e una facoltà danese.



LA POLEMICA

REPLICA A ROBERTO DEVOTO

La "battaglia dialettica" tra Lavagna e Chiavari non finisce mai. Dopo che il capogruppo di "Chiavari Domani" Roberto Devoto aveva avanzato forti perplessità sul depuratore, arriva la replica del sindaco Vaccarezza (nella foto): «A Chiavari seguono sempre con attenzione quello che accade a Lavagna - dice - In ogni caso, se il depuratore vogliono collocarlo nella loro colmata, ne saremo ben lieti».

GIACOMO GRASSI